

Bernardo lancia la sfida: «Il sindaco faccia un giro con me in carrozzina» Case e viabilità: non è una città per disabili

■ La stiletta arriva dalle frequenze di *Telegiornale Lombardia*, a sferrarla è Luca Bernardo, candidato sindaco del centrodestra: «Proviamo a prendere una persona con la carrozzina, e mi piacerebbe farlo con il sindaco uscente Giuseppe Sala, e facciamo il giro della città - spiega Bernardo -. **Milano** non è una metropoli amica in tal senso, ma "nemica" della disabilità». Bernardo poi è tornato sulla proposta di creare un «assessorato alla disabilità (sulla falsariga di quelli che la Lega ha voluto in Regione Lombardia e nel governo Draghi, ndr) perché **Milano** deve diventare la capitale internazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche».

A questi attacchi il sindaco non replica in prima persona, preferendo mandare avanti in ordine sparso vari candidati delle sue liste che parlano di «accuse irreali». Segno evidente

che Bernardo ha toccato un nervo scoperto.

Solidale col suo candidato è il coordinatore **milanese** della Lega, Stefano Bolognini: «Dall'arredo urbano alla fruibilità dei servizi, **Milano** non è una città pienamente inclusiva - spiega -. C'è molto da lavorare e bene ha fatto Bernardo a proporre la creazione di un assessorato dedicato a questi temi. In questo modo sarà possibile gestire in maniera coordinata i bisogni delle persone con disabilità». E ancora: «A **Milano**, per esempio, ci sono pochissimi percorsi tattili per persone non vedenti. E anche sulle campagne di sensibilizzazione al tema questa giunta non ha fatto abbastanza. Forse - chiude Bolognini - la sinistra invece di pen-

sare solo ai diritti degli immigrati e alle questioni affettive, avrebbe dovuto porre più attenzione all'inclusione delle persone con disabilità».

«**Milano** non è una città a misura di disabili e anziani - rincara la dose il capogruppo di Fratelli d'Italia Andrea Mascaretti -. Questa giunta invece di abbattere le barriere architettoniche ne ha create di nuove». Una critica che l'esponente di FdI declina in quattro punti: «Primo: nell'ultimo bando che assegnava le **case popolari** del Comune solo 10 di esse erano adatte ad inquilini disabili. Troppo poche. E poi non si contano più i palazzi di MM

che sono senza ascensori, con persone disabili praticamente prigioniere in casa loro. Secondo: nel disegnare le

ciclabili, una su tutte quella in Buenos Aires, non si è tenuto conto delle esigenze di chi, ad esempio, deve scendere e salire in auto con la carrozzina. Terzo: la manutenzione approssimativa delle strade ha creato impedimenti. Pensate ad esempio a quando piove... la parte di strada che si allaga è sempre quella dove ci sono gli scivoli usati dai disabili per scendere e salire dai marciapiedi. Quarto: la presenza indiscriminata di bici e monopattini che vengono abbandonati in mezzo alla strada e che impediscono la regolare circolazione di chi ha degli impedimenti». Per non parlare della penuria di posti auto per i disabili: la legge ne prevede uno ogni 20 stalli normali. Un'utopia a **Milano**. Per non parlare degli arredi urbani che spesso ne ostacolano la fruibilità.

FA.RUB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cordoli davanti a un parcheggio disabili

